

12 settembre 2023

# Teatro San Carlo: giudice del lavoro di Napoli reintegra Lissner

Il DI 51/2023 non può interpretarsi contra personam per liberare il posto per il dottor Fuortes e ottenere le sue dimissioni da a.d. della Rai



Colpo di scena nella vicenda del **teatro San Carlo**: il giudice del lavoro di Napoli ha accolto in via cautelare il ricorso dell'ex sovrintendente e direttore artistico **Stephane Lissner**, che ha impugnato il 'pensionamento' a 70 anni (per effetto delle nuove norme varate dal Governo) in anticipo rispetto alla scadenza naturale del contratto. In attesa di una decisione nel merito, Lissner risulterebbe quindi reintegrato nelle sue funzioni che però sono state già affidate all'ex amministratore delegato della Rai, **Carlo Fuortes**, nominato sovrintendente a inizio agosto.

Lo comunica una nota del collegio difensivo di Lissner, composto dal giuslavorista Claudio Morpurgo (studio Morpurgo e Associati), dal costituzionalista prof. Giulio Enea Vigevani (università Milano-Bicocca e studio ACCMS) e dall'esperto di governance Pietro Fioruzzi (studio Cleary Gottlieb).

Il Giudice del Lavoro, Clara Ruggiero, ha emesso un'ordinanza cautelare che ha deciso, infatti, che il **decreto Legge 10 maggio 2023, n. 51** che era stato utilizzato per anticipare la risoluzione del rapporto di lavoro tra Lissner e il San Carlo, "debba interpretarsi nell'unico

senso che lo rende compatibile con i principi costituzionali e la previgente disciplina nell'ambito del quale suddetto decreto si colloca. Ciò vale ovviamente anche per quella disposizione 'contra personam', che avrebbe trovato applicazione solo per il Maestro Lissner, che prevedeva la cessazione immediata per i sovrintendenti con più di settant'anni, indipendentemente dalla data di scadenza dei contratti in corso. Il tutto, come noto, per liberare il posto di sovrintendente del teatro per il dottor Fuortes e ottenere le sue dimissioni da amministratore delegato della Rai".

**Stéphane Lissner** ha espresso soddisfazione. «Un atto di giustizia – ha commentato -, dopo mesi trascorsi in un limbo che non meritavo io ma soprattutto non meritavano il Teatro San Carlo e la città di Napoli. Oggi, il Tribunale di Napoli ha dato il primo segnale, fondamentale, di come il mio licenziamento sia stato un atto illegittimo e ad personam, privo di quei contenuti di "civiltà giuridica" che devono guidare ogni ordinamento democratico. Vedo in questa decisione un legame inscindibile con la dimensione europea di cui l'Italia, Napoli e lo stesso Teatro San Carlo sono espressioni autentiche e costitutive. Ora, sono a disposizione per svolgere il mio incarico insieme alle straordinarie persone che lavorano nel Teatro».